

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale. Saluto i presenti, il Sindaco, la Dottoressa Calandra, i consiglieri, gli assessori e le persone che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Ringrazio la Polizia Municipale anche oggi presente. Prego Dottoressa l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Sedici presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, Loddo è arrivato. Diciassette presenti. Hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Lazzaro, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Pizzuti Piccoli, Rossi, Forte e Loddo. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Velocemente, una domanda di attualità per una piccola emergenza che si è verificata questi giorni, ed è in riferimento alla raccolta dei rifiuti solidi urbani nella zona Case Sparse, dove con il nuovo piano temporaneo, si porta la raccolta ogni quattordici giorni. Il problema che si è posto alla cittadinanza è che sono finiti i carrellati disponibili per permettere ai cittadini di stoccare i rifiuti tutto questo tempo. Ci facciamo portavoce di questo disagio e chiediamo all'amministrazione come intende risolvere il problema che si è creato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego consigliere Augello.

Consigliere Augello: Buonasera. Prendiamo atto dell'esigenza che si è manifestata in questi giorni. Sarà premura nostra comunicare già domani al gestore come risolvere questo problema. Abbiamo pensato di utilizzare i mastelli utilizzati per la raccolta dell'umido, identificandoli con una etichetta per la raccolta della plastica così da far fronte alle richieste dei cittadini. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. È arrivato anche il consigliere Ardita.

OGGETTO: Atto di indirizzo alla soc. Flavia servizi srl ai fini del contenimento della spesa e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza – anno 2019.

Presidente Caredda: Punto numero uno all'ordine del giorno: Atto di indirizzo alla soc. Flavia servizi srl ai fini del contenimento della spesa e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza – anno 2019. Relaziona l'assessore Aronica, prego.

Assessore Aronica: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo è l'atto di indirizzo per la partecipata Flavia Servizi. Noi lo scorso anno avevamo prodotto questo documento concentrandoci più che altro sulla questione economica, cercando risparmi per i costi delle collaborazioni, consulenze e aspetti analoghi, cercando di arrivare a una razionalizzazione della spesa. Il Management della Flavia Servizi ha raggiunto quest'obiettivo e quest'anno abbiamo cambiato un po' il tiro, insieme al consigliere Moretti che è il delegato per il controllo analogo e la Dottoressa Bodò che è la responsabile del controllo analogo. Sostanzialmente abbiamo focalizzato molto la nostra attenzione sulla gestione delle farmacie che dovrebbe essere il punto focale della nostra partecipata, e quello che ci dovrebbe garantire una certa economicità dal punto di vista del risultato. Questo perché stiamo vedendo il trend che si trascina da un po' di anni, di utili sempre più ridotti e volume fatturato sempre in calo. Detto questo, la Flavia Servizi ci ha portato un piano di marketing che hanno predisposto, e noi in quest'atto di indirizzo poniamo l'obbligo in capo alla società di attuare questo piano marketing, di attuare delle strategie diverse per quanto riguarda la campagna acquisti, soprattutto del parafarmaco che è quello più performante. Puntiamo molto anche sulla formazione del personale perché, le parti che sono più rilevanti dal punto di vista del ricarico sono quelle relative alla cosmetica ed al parafarmaco. E proprio per questo la formazione del personale dovrà puntare su questi settori, a invogliare la clientela e fidelizzarla per quanto possibile. Abbiamo dato come input anche la riduzione del ricorso alla somministrazione del personale, perché quando siamo arrivati il personale farmaceutico erano composto per cinque unità da personale con contratto di somministrazione. Il management ha predisposto un concorso per l'assunzione a tempo determinato cercando di stabilizzare i farmacisti. Tuttavia per cinque posti, ne sono risultati idonei solo tre, di cui uno ha anche lasciato il posto. Abbiamo dato anche qui l'input di provvedere quanto prima a promuovere un nuovo concorso. Li abbiamo sollecitati a chiedere una riduzione dei canoni di locazione così come stanno facendo tutte le imprese del territorio. Questo per quanto riguarda le farmacie. Sul settore idrico, la falla più grossa era quella della riscossione. Da dati che mi ha fornito l'amministratore unico, il dott. Paris, la riscossione che era di circa un milione, 200.000 sono stati incassati quasi subito; gli altri stanno facendo un piano di rateizzazione e per altri stanno attuando delle operazioni un po' più invasive che costringeranno, speriamo, gli evasori a corrispondere quanto dovuto. Un altro input che abbiamo dato, è l'efficientamento delle cassette dell'acqua, anche perché ci sono delle cassette che sono piano piano andate in disuso per un problema di manutenzione dei filtri; anche in questo caso stanno già procedendo alla manutenzione. Abbiamo chiesto una maggiore attenzione al problema della riduzione

dei canoni di locazione e abbiamo dei locali che si sono resi disponibili quando abbiamo fatto la razionalizzazione del settore delle entrate. I locali sono presso la sede della Flavia Servizi e pensiamo di trasferire una parte del personale addetto al servizio idrico. Per quello che riguarda gli altri servizi, quello da segnalare è quello del trasporto scolastico perché anche in previsione di quello che succederà sulla riduzione dei gas di scarico, stiamo vedendo come poter riconvertire, almeno in parte, l'alimentazione di questi scuolabus ora a gasolio. Il consigliere Moretti si è fatto promotore di una indagine per vedere come convertirli almeno in parte al servizio alimentazione a gas. Pare che ciò sia fattibile anche con spese piuttosto ridotte, cercheremo di fare questo tipo di operazione anche per essere sempre più attenti all'ambiente. Altre cose questo piano non dà; forse siamo stati un po' troppo puntuali ed entriamo troppo nella gestione spicciola della Flavia. Però riteniamo che il consiglio comunale è l'organo maggiormente interessato a che vada bene la Flavia Servizi, e con i nostri poteri di indirizzo e di controllo, diciamo che è una peculiarità che ci siamo sentiti di dover dare a questo consesso. Abbiamo fatto la commissione, so che anche altri consiglieri hanno chiesto informazioni su questo piano di indirizzo. Se ci sono domande siamo qui per rispondere. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei assessore. Ci sono interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Volevo solamente ringraziare per il grande lavoro svolto questi mesi, gli amministratori che si stanno occupando in via principale, anche se è un argomento di cui ci occupiamo tutti, della nostra partecipata che necessitava, e necessita tuttora, come è stato detto anche dall'assessore Aronica di una messa a punto, se così possiamo definirla. È chiaro che noi veniamo da un concetto diverso rispetto a quella che è l'attività imprenditoriale, rispetto a chi gestisce una farmacia non comunale. Una farmacia è anche un servizio che viene dato, nel nostro caso è anche un luogo che viene posizionato non in maniera strategica per trarre profitto ma in modo da poter portare un servizio anche laddove non c'è. È sicuramente questo penalizzante ai fini della redditività dell'attività stessa; questo è stato detto più volte all'interno di quest'aula, anche quando sedevo tra i banchi dell'opposizione. Ciò non toglie che siamo convinti del fatto che dalle farmacie comunali si possa ricavare di più, sia attraverso una razionalizzazione delle spese, come diceva l'assessore per esempio già passando dalla somministrazione alla stabilizzazione dei lavoratori, si risparmia sicuramente qualcosa. E si deve poi lavorare di più sul piano marketing, su una serie di iniziative che siano mirate a dare un trattamento particolare, di vantaggio nei confronti di alcune categorie, e per questo è nostra intenzione attivare delle promozioni, delle sconti soprattutto a vantaggio delle famiglie. Quindi andare a vendere pannolini, prodotti dell'infanzia poco superiore a quello di costo. E poi attivare tutte quelle buone

pratiche per migliorare nel complesso la redditività delle farmacie che devono e possono essere una fonte di guadagno per andare poi a poter sopperire agli altri settori che sono in sofferenza. Sicuramente il settore farmaceutico è quello su cui ci dovremmo concentrare da qui in avanti. Poi c'è tutto il resto su cui ci stiamo già attivando. È indubbio che come comune non possiamo più permetterci di pagare 250.000 l'anno per il servizio di gestione degli immobili comunali a uso culturale, che è una bellissima invenzione che abbiamo trovato ma che purtroppo non produce i risultati per i quali era stato pensato. E comunque è qualcosa che in futuro difficilmente potremo continuare a sostenere con il bilancio che ci ritroviamo. Il ringraziamento è ovviamente per l'assessore Aronica, per il consigliere Moretti per le diverse funzioni che svolgono all'interno della Flavia Servizi. Non dimentichiamo il servizio idrico che è ugualmente importante seppur per altri versi. Nell'incertezza del passaggio ad Acea siamo comunque sempre presenti e il consigliere Moretti segue quasi quotidianamente quello che avviene all'interno del depuratore di Via Roma. Sono stati programmati interventi per arrivare nel migliore dei modi per affrontare la stagione estiva. Un ringraziamento anche all'ufficio della Dottoressa Bodò che ci sta accompagnando in questo percorso, e ovviamente non posso dimenticare il lavoro svolto dall'amministratore Paris, il nuovo direttore generale Barbieri. Un ringraziamento lo dobbiamo anche a quello uscente, l'avvocato Carbone. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Sindaco. Non ci sono interventi, dichiarazioni di voto quindi passiamo alla votazione. Stiamo votando: Atto di indirizzo alla soc. Flavia servizi srl ai fini del contenimento della spesa e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza – anno 2019. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario? Ascani, Pierini, Loddo, Pizzuti Piccoli, Forte e Rossi. Il punto è approvato. L'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità.

OGGETTO: Piano insediamenti produttivi Piani di Vaccina, Zona E2 del vigente p.r.g. – Modificazione e integrazione al regolamento.

Presidente Caredda: Punto numero due: Piano insediamenti produttivi Piani di Vaccina, Zona E2 del vigente p.r.g. – Modificazione e integrazione al regolamento. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Questo punto, come già annunciato nell'ultimo consiglio comunale, andiamo ad affrontare la regolamentazione della zona artigianale, quella più vecchia, se così posso definirla. In questi giorni abbiamo avuto modo di confrontarci anche con il Consorzio e con la Cna e da loro abbiamo recepito alcune proposte, qualcosa è stato recepito già all'interno delle modifiche del regolamento; qualcosa è ancora in sede di discussione. Probabilmente, se ci sarà poi

l'opportunità, torneremo sul regolamento per apportare ulteriori modifiche per migliorare quelle che sono le condizioni di lavoro all'interno dell'area artigianale. Come detta nella precedente seduta, quando abbiamo modificato la regolamentazione della nuova area artigianale, l'intenzione è quella di andare a creare i presupposti per un rilancio della zona, per creare nuovi posti di lavoro ed economia locale. Con le modifiche apportate andiamo a disciplinare una serie di situazioni intervenendo sul regolamento esistente. Andiamo poi anche a stabilire, così come abbiamo fatto per l'altra zona, che nel caso in cui dovessero verificarsi situazioni di inadempienza, il Comune procederà ad inviare una diffida ad adempiere all'assegnatario, e a seguito di questo il comune arriverà a procedere giudizialmente per rientrare in possesso del lotto, avvierà una procedura per assegnare un lotto a un terzo, e poi trattenendo il 1'0% restituirà all'originario assegnatario quanto dovuto. In questo lasso di tempo, 12 mesi, l'assegnatario potrà chiedere al comune il nulla osta per vendere/affittare l'opificio ed essere in linea con il regolamento. Questo perché è nell'interesse pubblico che la zona artigianale sia pienamente attiva e produttiva, quindi non possiamo permettere che ci siano opifici non attivi o dove si svolgono attività non compatibili con la destinazione della zona. Come sapete c'è un contenzioso con una struttura dove è stata avviata una palestra, sfruttando la possibilità che c'è per le associazioni senza scopo di lucro utilizzando immobili con destinazione non conforme a quella di palestra ma, essendo quella una zona che ha uno scopo ben preciso, il comune ha agito per ripristinare quelle che sono le regole e siamo ovviamente in causa e vedremo come andrà. Comunque, a parte la questione della diffida ad adempiere e tutto quello che ne consegue, andiamo a inserire anche qui la rigenerazione urbana come è stato fatto per l'altra zona artigianale. Sarà possibile variare il 30% della volumetria dei capannoni per fare commerciale. Ovviamente, poi viene declinata questa possibilità all'interno del regolamento e disciplinato anche il modo in cui si possono affittare parte dei locali a aziende che non sono artigiane. Sicuramente sapete che uno dei requisiti per affittare i locali all'interno della zona artigianale è che chi subentra, sia un artigiano. Nel caso in cui invece la parte locale sia una parte variata a commerciale, il subentro non deve avere i requisiti predetti ma può essere un commerciante puro e semplice. Abbiamo cercato anche qui di fare qualcosa che vada in direzione delle richieste presentate, come variare una parte dell'opificio. Questa possibilità è subordinata al reperimento all'interno delle aree di parcheggi che sono previsti dalla legge n. 33/99, la legge regionale che disciplina le attività commerciali. È stato anche disciplinato l'aspetto di come si possono affittare o cedere questi opifici; in particolare è stata mantenuta la divisione tra strutture che hanno una superficie superiore a 500 mq e strutture che hanno una superficie inferiore, con una unità minima che si deve comunque rispettare che è di 200mq per i capannoni superiori a 500 metri, e di 250mq per i capannoni che sono superiori ai 500 metri quadri. Una delle istanze che ci è pervenuta dal Consorzio costituito dai vari assegnatari dei lotti, è stata quella di poter dare loro la possibilità di

chiudere il Consorzio e che è attualmente in essere e che, con tutto il rispetto non ha più senso di esistere. Se lo scopo del Consorzio è solo quello, come attualmente è, di tagliare l'erba dai prati, marciapiedi e strade, con tutto il rispetto mi sembra un Consorzio un po' svilito anche di quello che potrebbe in realtà fare. Con la modifica apportata al regolamento, diamo la possibilità ai consorziati di chiudere questo Consorzio, previo nulla osta da parte della giunta e, qualora poi la giunta dovesse dare questo nulla osta come anticipo che già accadrà, sarà il Comune poi a farsi carico dello sfalcio dell'erba, non sarà una cosa che ci manderà in rovina. Il regolamento allegato è lo stesso per quanto riguarda l'articolo 1, dove è stata solo aggiunta la parte dove si dice che disciplina la corretta gestione delle attività ivi previste. L'articolo 2 è rimasto invariato, così come gli articoli 3, 4, 5, 6. L'articolo 7, quello che riguarda le graduatorie, è stato così modificato: in precedenza era stabilito che, per l'assegnazione dei lotti sarebbero state formate due graduatorie, una per l'assegnazione del diritto di proprietà e una per l'assegnazione del diritto di superficie e che queste graduatorie sarebbero state aggiornate di anno in anno, cosa mai avvenuta ovviamente. Ormai, visto che i lotti sono stati tutti assegnati, le graduatorie a distanza di qualche decennio, sono ormai da considerarsi decadute. Troverete scritto questo all'interno del regolamento. Qualora si presentasse l'opportunità, nel caso ad esempio di un recesso da un lotto, di andare a venderlo a un terzo, si procederà con evidenza pubblica per stilare una graduatoria. In questo caso sarà il Comune a doversene occupare. Gli articoli 8,9,10 vengono abrogati perché riguardavano i punteggi per le assegnazioni di questi lotti, la composizione della commissione; tutte procedure legate all'assegnazione dei lotti che non hanno più ragion d'essere. Gli articoli 11 e 12 sono rimasti invariati. Nell'articolo 13 è stata introdotta la rigenerazione urbana nell'ultima parte. L'articolo 14 invece disciplina le possibilità di affittare questi opifici. È stata molto semplificata la procedura, prima era molto più stringente. Speriamo che questa nuova modalità metta in condizione gli operatori di lavorare. Il 14bis è rimasto intatto. L'articolo 15 è quello che disciplina i casi di inadempienza e il resto è rimasto anch'esso inalterato. Il punto è stato ovviamente già discusso in commissione. Comunque se ci sono domande, richieste siamo a disposizione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Io, un po' per fare la sintesi di quello che lei ha detto, di fatto se ho capito bene, il Consorzio possono chiuderlo. Al di là degli obblighi che rimangono relativi a quello che lei ha descritto, al di là dell'obbligo dell'autorizzazione a vendere o locare, perché un minimo di controllo da parte dell'amministrazione è giusto che ci sia; non dimentichiamoci che quest'area è stata acquisita con un importante contributo pubblico regionale ed è ovvio che mantenga delle regole. Per la gran parte concordo con quanto da lei detto però giustamente alcuni principi base è giusto che rimangano.

Quindi il Consorzio volendo si può chiudere; non hanno più nessun obbligo rispetto a opere e manutenzioni. E praticamente gli obblighi che rimangono sono quelli detti poc'anzi. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Purtroppo io non ho potuto partecipare alla commissione per motivi familiari come ampiamente noto. Però ho studiato la delibera, anche confrontandomi con il consigliere Pierini, abbiamo potuto constatare che molte delle cose scritte in delibera, erano degli obiettivi anche delle passate amministrazioni. È innegabile che la forte crisi economica che sta attraversando tutta l'Italia, pone, mina la permanenza, l'esistenza delle zone artigianali. Basta farsi un giro anche nelle vicine città, Fiumicino è un cimitero di capannoni chiusi e abbandonati. Noi non possiamo girare il volto dall'altra parte e dobbiamo mettere in campo come consiglio comunale ogni iniziativa tesa ad aiutare gli imprenditori. Questi ultimi sono coloro che danno lavoro, che fanno girare quel poco di economia che in città ancora rimane. Oltre che preannunciare voto favorevole al punto, mi ritengo soddisfatto del deliberato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Consigliere Pierini prego.

Consigliere Pierini: Nell'intervento precedente ho omesso la conclusione che sostanzialmente ricalca quella del collega Loddo. Anche noi siamo favorevoli all'approvazione del punto, perché va in quell'ottica dove tante modifiche, tanti interventi su quest'area, va verso quegli obiettivi che ci si era proposti. Cercare non di favorire qualche eletto, ma favorire una zona dove si crea sviluppo, lavoro; favorire le imprese e la possibilità che ci sia una sopravvivenza economica. Il mondo economico è completamente cambiato e l'artigiano è entrato in difficoltà più di altre categorie. Anche noi esprimiamo voto favorevole al punto, grazie.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie. Solo per dire, per ringraziare il consigliere Pierini perché ha aggiunto una parte che avevo saltato. Da parte degli assegnatari ci era stato chiesto di togliere la parte relativa al nulla osta in caso di cessione in locazione o di proprietà delle aree. Abbiamo ritenuto invece di non eliminare questa forma di controllo che di fatto è l'unica rimasta per cercare ancora di avere un minimo di controllo sull'area e di poter vigilare su chi entra affinché abbia le caratteristiche previste dal regolamento. Non dimentichiamo che quella è stata un'area espropriata e ceduta a un prezzo agevolato proprio per favorire l'imprenditoria locale, una determinata categoria di lavoratori. Il comune ha il dovere, ancora oggi, di vigilare sul regolamento e su tutto ciò in esso scritto venga

rispettato. Per quanto concerne gli obblighi del consorzio, nell'ultima stesura che è quella del 2015 se non sbaglio, il consorzio praticamente non aveva più funzioni se non quella di tagliare l'erba. Costringere trenta-quaranta attività a rimanere unite dentro un consorzio con tutto quello che ne consegue, ci sembra qualcosa che si può evitare. Lasciamo comunque loro la scelta, da parte dell'amministrazione non ci sarà, credo, alcuna difficoltà ad accogliere un eventuale richiesta di scioglimento. Sono felice che con questa delibera si vada anche a chiudere il cerchio con una regolamentazione rivista per tutte le nostre zone artigianali della città che dobbiamo considerare, insieme al turismo ed al commercio, come un motore dell'economia cittadina. È nostro compito, è nostro dovere metterli nelle condizioni migliori per poter operare. Speriamo che si vada in questa direzione, non vi nascondo il fatto che siamo ancora in contatto con il Consorzio che sicuramente avanzerà ulteriori proposte di modifica. Nelle prossime settimane continueremo a confrontarci e prima di procedere ne discuteremo, come sempre, in commissione. Grazie. Ringrazio anche l'architetto Silvi che è qui presente.

Presidente Caredda: Grazie. Stiamo mettendo in votazione il punto due: Piano insediamenti produttivi Piani di Vaccina, Zona E2 del vigente p.r.g. – Modificazione e integrazione al regolamento. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Rossi, Pizzuti Piccoli, Forte. Nessun astenuto, il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività relativamente ai punti 2,3,4 della proposta di delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. I punti da trattare sono esauriti, annulliamo la seconda convocazione prevista per domani. Buona serata. -----

